

AVVISO AL PUBBLICO



Via Giuseppe Ferrari, 12
00195 Roma (Italia)
C.F. / P.IVA 16028961007

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **ICA BES S.r.l.**, con sede legale in **Via Giuseppe Ferrari n.12, 00195 Roma (RM)** comunica di aver presentato in data 18/04/2023 al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ai sensi dell'art.23 del D. Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO "AGRIMARMIDA" DI POTENZA NOMINALE PARI A 61,487 MWAC E POTENZA DI PICCO PARI A 64,561 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

e

- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*1 Dimensione della decarbonizzazione*
1.2 Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a:
1.2.1 Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"
- ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II sopra dichiarata.

Il progetto si inserisce nel quadro delle politiche energetiche strategiche previste dall'Europa per fronteggiare la crisi energetica, la dipendenza dalle fonti tradizionali e l'inquinamento. La produzione di energia mediante utilizzo di fonte solare prevista dal progetto, comportando una riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto ed anidride solforosa, è compatibile con il PNIEC e con i suoi obiettivi, perseguendo la decarbonizzazione e l'incremento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Il progetto contribuirà, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi europei previsti dalla strategia energetica europea che porterà alla riduzione delle emissioni dei gas serra per l'anno 2030 e ad una produzione da fonti rinnovabili incrementata del 45% entro il 2030, in attuazione dei target di REPowerEU.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui all'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è la Regione Sardegna – Assessorato dell'Industria – Servizio Energia ed Economia Verde.

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza di picco di 64,516 MWp e potenza in immissione di 61,487 MWac, da realizzarsi in aree agricole ubicate nel Comune di Guspini, Provincia del Sud Sardegna, Regione Sardegna, in località Casa Marmida.

L'impianto è suddiviso in 5 sottocampi, con un'estensione dell'area di progetto pari a circa 137 ettari. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, si svilupperà per circa 16 km al di sotto di viabilità

esistente ed interesserà il solo Comune di Guspini, fino ad arrivare alla sezione a 36 kV della nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 220/150/36 kV di Guspini, che sarà ubicata in località Spina Zurpa, a circa 1,3 km dal centro abitato.

Per l'impianto è stimata una producibilità annua 126.530 MWh/anno, al netto delle perdite d'impianto di generazione fotovoltaica e di conversione.

Sulla base di quanto delineato nello Studio di Impatto Ambientale, si può ritenere che sia le attività di cantiere che l'esercizio e dismissione dell'opera non determineranno impatti significativi sulle componenti ambientali. Nello specifico, l'impatto sulla *componente atmosfera* è riscontrabile essenzialmente in fase di cantiere ed è dovuto alle attività di scavo e alla movimentazione dei materiali, determinando un impatto in termini di produzione di polveri e sostanze chimiche inquinanti. Considerata la temporaneità delle emissioni e le misure di contenimento della diffusione delle polveri, gli impatti sulla qualità dell'aria si possono considerare poco significativi. Inoltre, gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento. Durante la fase di esercizio l'impatto sulla qualità dell'aria sarà positivo, derivante dalle emissioni di inquinanti evitate.

L'impatto sul *clima acustico* sarà limitato in tutte le sue fasi, il rumore prodotto durante le fasi di cantiere/dismissione sarà limitato esclusivamente all'utilizzo in loco di macchine e mezzi di cantiere; in fase di esercizio l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico, distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore. Le attività saranno programmate in modo da limitare la presenza contemporanea di più sorgenti sonore. Con riferimento ai *campi elettromagnetici*, secondo i criteri di valutazione adottati, non sono rilevabili rischi specifici a carico della salute umana attribuibili alla propagazione di campi elettromagnetici. L'impatto in fase di esercizio sui CEM, legato al cavidotto di connessione a 36 kV con la SE RTN di Terna, può considerarsi basso in quanto si prevede il calcolo delle fasce di rispetto (DPA – Distanza di Prima Approssimazione) ai sensi del D.M. 29/05/08.

L'impatto sulla qualità delle *acque superficiali*, durante la fase di cantiere, si può considerare trascurabile, dovuto al consumo della risorsa idrica per bagnatura superfici del cantiere, mentre non vi è alcun impatto per le *acque sotterranee*, sia durante le operazioni di allestimento delle aree di lavoro e di costruzione dell'impianto e delle opere connesse, sia nelle fasi di esercizio e dismissione. Il tipo di coltura scelto per la coltivazione dei terreni all'interno del campo agrivoltaico, non necessita di irrigazione e dunque non sono previsti consumi idrici.

Per quanto riguarda la *componente suolo*, gli impatti prevalenti si esplicano durante la fase di cantiere e dismissione, a causa degli scavi per la realizzazione dei cavidotti e dagli scotichi e livellamenti del terreno e scavi per ripristinare i terreni allo stato preesistente. Sarà attuato un piano di monitoraggio che prevede l'esecuzione di campionamenti per individuare le caratteristiche chimiche del suolo nonché un'evoluzione delle proprietà pedologiche. L'impatto in fase di esercizio ha una positività alta, in quanto in grado di apportare un netto miglioramento al terreno che, attualmente, ha un valore agronomico basso ed è caratterizzato da limitazioni d'uso del suolo con forte pericolo di erosione. Per quanto riguarda il *sottosuolo*, invece, non sono previsti impatti.

Per quanto riguarda la *componente Biodiversità* in fase di cantiere possono verificarsi impatti sulla flora e fauna per sottrazione di alcune componenti vegetali, disturbo ad eventuali specie faunistiche e sottrazione/frammentazione di habitat. L'impatto è valutato come basso, in relazione alla breve durata ed alla circoscrizione delle operazioni. Gli impatti in fase di esercizio sono dovuti alle operazioni di manutenzione che potrebbero arrecare disturbo alla fauna. Tali operazioni genereranno un impatto classificato come basso, di tipo momentaneo e reversibile, in ragione della temporaneità degli interventi. Tutti gli impatti potenziali saranno oggetto di apposite misure di mitigazione. Si sottolinea che l'area oggetto di intervento è caratterizzata da un ecosistema agricolo fortemente influenzato dalle attività antropiche. Nel sito di intervento non sono presenti habitat di interesse comunitario né habitat di particolare interesse sotto il profilo conservazionistico e naturalistico. Inoltre, al termine della vita produttiva dell'impianto, a seguito di una attenta e razionale gestione agronomica, implementata con l'utilizzo di tecnologie di monitoraggio continue, i terreni saranno restituiti in condizioni migliorate, a vantaggio della produzione agricola e della biodiversità presente sul sito.

In fase di cantiere non si rilevano impatti negativi rilevanti sulla *componente paesaggio*, se non un impatto visivo temporaneo trascurabile dovuto alla presenza del cantiere. In fase di esercizio, impatti significativi saranno attribuiti alla componente visiva, ma gli stessi saranno opportunamente oggetto di mirate opere di mitigazione.

In fase di cantiere e dismissione non si verificano impatti negativi rilevanti sulla *salute umana*. Gli unici impatti da tenere sotto controllo, seppure temporanei, riguardano il sollevamento e la diffusione delle polveri e dei gas di scarico dei mezzi durante la fase realizzativa, contenuti mediante misure di mitigazione volte a limitarne la diffusione, e la variazione del clima acustico generata dalle macchine operatrici, che sarà monitorata. In fase di esercizio, l'impatto sulla salute pubblica sarà positivo visto che la produzione di energia mediante fonte solare comporterà la notevole riduzione di agenti inquinanti in atmosfera, quali anidride carbonica, anidride solforosa e ossido di azoto, nonché risparmio di combustibile. Si può affermare, inoltre, che l'adeguata distanza dell'opera da potenziali ricettori, nelle aree potenzialmente più influenzate dagli effetti ambientali indotti dall'esercizio dell'impianto, consente di escludere rischi di esposizione della popolazione rispetto alla propagazione di campi elettromagnetici e si rivela efficace ai fini di un opportuno contenimento dell'esposizione al rumore.

Si sottolinea infine che, in fase di esercizio, l'impianto consentirà di produrre energia elettrica contribuendo a migliorare il bilancio delle emissioni climalteranti. Sulla base della producibilità annua stimata, si ritiene che la messa esercizio dell'impianto agrovoltico in progetto potrà evitare l'immissione di circa 34.901 tonnellate di CO₂ all'anno potenzialmente derivabili da sistemi di produzione energetica convenzionali.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale [Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA \(mite.gov.it\)](https://www.mite.gov.it/valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali) del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

SORIANO DAVO' FRANCISCO JOSE'

procuratore speciale della Società ICA BES S.r.l.

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.